



Comune di Gualdo Tadino



Associazione Pro Tadino

Triennale della Ceramica D'Arte Contemporanea di Gualdo Tadino 2021/2022

Tradizione Contemporanea
II Edizione

Museo Opificio Rubboli
11.09 - 07.11.2021



**Triennale della Ceramica
D'Arte Contemporanea
di Gualdo Tadino 2021/2022**

**Tradizione Contemporanea
II Edizione**

a cura di
Nello Teodori

con la collaborazione di
**Barbara Amadori
Marinella Caputo
Rolando Giovannini
Maurizio Tittarelli Rubboli**

con il contributo di
**I Am Mon Amour
Living Mac
Arti Grafiche Baglioni
Contigiani Cashmere
B&B**

organizzazione
Associazione Pro Tadino

progetto grafico
Rafz Design Studio

Un progetto di forme e di luce

La seconda edizione di Tradizione Contemporanea è una delle quattro sezioni della Triennale della Ceramica d'Arte Contemporanea di Gualdo Tadino 2021/2022. Dal 2009, anno della prima edizione della Triennale, l'evento ingloba la lunga attività del Concorso Internazionale della Ceramica, storica manifestazione gualdese organizzata dall'Associazione Pro Tadino, tenutasi per la prima volta nel 1959. Una mostra concorso che dalla metà del Novecento ha accompagnato la storia produttiva e culturale di Gualdo Tadino, centro di grande tradizione ceramica conosciuto in Italia e nel mondo.

La scelta curatoriale, ideativa e concettuale, è stata quella di coniugare la tradizione della pratica del lustro, tecnica cinquecentesca descritta da Cipriano Piccolpasso nel suo libro *Li tre libri dell'Arte del vasaio* con la realizzazione di oggetti in ceramica, espressione dell'ideazione e della creatività contemporanea.

Il progetto è in collaborazione con il Museo Opificio Rubboli, la cui associazione tutela la prestigiosa tradizione della manifattura gualdese fondata da Paolo Rubboli nel 1873. Sedici autori (architetti, artisti, designer, artigiani) provenienti in gran parte da territori dove la tradizione della ceramica è una eccellenza, muovendosi tra tecnica e poetica, hanno realizzato sedici oggetti che Maurizio Tittarelli Rubboli, in questo caso, ha riverberato con gli effetti cangianti e spettacolari dei lustri in vernice. Un progetto di forme e di luce.

L'esito è una varietà di manufatti che va ad incrementare

e ad arricchire la collezione del 2009 esposta nel Museo Opificio Rubboli. Piccole sculture, oggetti di design, forme inusuali apparentemente contraddittorie, plastici in ceramica di architetture industriali e futuribili sono esposti in uno spazio espositivo che mantiene la connotazione di un luogo del lavoro reale dove la distinzione tra gli oggetti presenti e le opere di questa edizione di Tradizione Contemporanea, è assegnata ad una comunicazione grafica essenziale.

Un luogo, il vecchio opificio, dove i torni e le muffole, sembra non si siano mai fermati e dove gli scaffali espongono ancora oggi preziosi manufatti e stampi per la produzione.

I segni del lavoro e del tempo, i segni dell'artigianato e dell'arte qui abitano una dimensione atemporale.

Nello Teodori

**Triennale della Ceramica
D'Arte Contemporanea
di Gualdo Tadino 2021/2022**

**Tradizione Contemporanea
II Edizione**

Le opere in mostra



Paolo Porelli

La metamorfosi del pensatore, 2021

L'opera mostra la parte superiore di una figura maschile in giacca, con un braccio che sale verso il mento e l'altro conserto. Dalle braccia in su il corpo è pervaso di numeri, dall'aspetto greve e inquietante, che celano le sembianze del personaggio.

Tale accostamento, di sapore surrealista, potrebbe rimandare al senso dell'enigma contenuto nei numeri e all'indecifrabilità della condizione umana.

La figurazione sembra inoltre alludere all'ansia che prova l'essere umano nel venire considerato alla stregua di una cifra nell'ingranaggio di un sistema, come vittima di un meccanismo incontrollabile che lo riduce in numero.

Un altro tipo di lettura potrebbe invece considerare i numeri come fonte del pensiero astratto e quindi all'origine della filosofia e della scienza.

L'uniformità tenue del lustro oro conferisce alla figura una dimensione sospesa e aliena.

Tradizione Contemporanea

“L’innovazione è generata dalla tradizione e la tradizione viene nuovamente apprezzata grazie all’innovazione.”¹

La frase del ceramista Alan Caiger-Smith, considerato il principale interprete della pratica artistica del lustro in senso moderno, si mostra adatta a cogliere il valore dell’evento espositivo Tradizione Contemporanea che dopo undici anni riprende e sviluppa il progetto di Nello Teodori, iniziato con la prima edizione del 2009.²

La fase precedente coinvolgeva dei designers che si avvalevano per la realizzazione dei lavori di manifatture locali, mentre quella attuale vede la presenza di sedici artisti che impiegano la ceramica per rivelare il proprio immaginario in una visione creativa individuale.

Tutte le opere sono inedite e in coerenza con il percorso e la poetica di ogni artista.

Anche in questo caso, come nella prima edizione, Maurizio Tittarelli Rubboli è l’artefice degli interventi a lustro, realizzati con estro e originalità e derivati dall’esperienza e dal rigore tecnico.

Le sculture sono in terracotta, abbinata in alcuni casi ad altri materiali, con il lustro in vernice³, quasi sempre applicato per mezzo dell’aerografo, rivisitando mediante tecniche e procedimenti attuali, l’antica pratica del piccolo fuoco per cui l’Opificio Rubboli era così apprezzato.

La ricerca artistica di M. Tittarelli Rubboli, interamente rivolta ad esplorare la potenzialità del lustro in termini espressivi, nonché concettuali, mantiene un legame